CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Giovedì 27 Ottobre 2022

27-OTT-2022
da pag. 1-22 /foglio 1 / 5

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Premio sostenibilità per piccole imprese: su 300 candidature selezionati 12 vincitori

Carlo Marroni —a pag. 22

Umanesimo industriale come nuovo filo rosso per una economia vocata alla sostenibilità

Gruppo 24 Ore-Santa Sede. Secondo Forum sulla sostenibilità che quest'anno si è arricchito con il premio dedicato alle Pmi italiane che hanno fatto della sostenibilità una chiave per sviluppare il proprio business

Viganò: «Libertà, democrazia e fraternità perdono forza in un sistema che non metta l'uomo al centro»

Carlo Marroni

C'è un filo rosso che salda stretto il futuro dell'economia secondo parametri nuovi: l'umanesimo industriale. È lì che va cercata la grammatica necessaria per declinare l'obiettivo della sostenibilità in tutti i fattori, economici e sociali, ma anche ambientali e sullo sfondo spirituali. È il messaggio che emerge dal Secondo Forum sulla sostenibilità "Il futuro delle imprese tra innovazione e sostenibilità", organizzato dal Gruppo 24 Ore con la Santa Sede. Anche quest'anno in occasione del Forum – con la partecipazione in presenza e online di oltre 4mila persone – i vertici del gruppo hanno incontrato il Papa insieme ai partner del Forum. È stata l'occasione per raccontare a Francesco che l'evento si è arricchito del Premio "Impresa Sostenibile" che premia le Pmi italiane che hanno fatto della sostenibilità una chiave fondamentale per affrontare e superare le crisi di questi ultimi anni e, per l'occasione, l'amministratrice delegata del Gruppo Mirja Cartia d'Asero ha consegnato a Papa Francesco il Premio Speciale «per l'impegno nello sviluppo di una società più sostenibile e inclusiva». Il Presidente del Gruppo, Edoardo Garrone, ha inoltre consegnato al Papa un'edizione speciale personalizzata del volume "Leonardo" edito da 24 ORE Cultura.

«È un momento importante di confronto per la ricerca dell'equilibrio tra impresa e sviluppo» ha detto Cartia d'Asero che ha ricordato i molti messaggi e documenti di Francesco in campo economico fino al discorso all'assemblea di Confindustria dello scorso settembre, occasione in cui il presidente Carlo Bonomi ha parlato appunto di «umanesimo industriale». Il Gruppo 24 Ore – ha aggiunto la ad – sta procedendo su questa strada, «per una cultura aziendale più inclusiva e sostenibile», citando anche il bonus di mille euro per ogni nascita di figlie e figlie tra i dipendenti: «Un segno tangibile di attenzione verso il problema demografico del nostro Paese». La sostenibilità, ha detto il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, nasce in modo imprevedibile, a Wall Street, tempio della finanza internazionale, nell'agosto 2019, con un messaggio chiaro da parte di quasi 200 ceo di gruppi multinazionali: «Il profitto, scrissero, non può essere l'unico strumento di misurazione del fare impresa. Questo ha segnato una svolta, con effetti a palla di neve che si è trasformata in valanga». Sul tema "Dare una nuova anima all'economia" ha parlato mons. Dario Edoardo Viganò, vicecancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali: «La crisi, generata prima dalla pandemia e più di recente con gli effetti della guerra, deve innescare anche un meccanismo che offra nuove opportunità. Si deve passare dal tempo della prova al tempo della scelta». In sostanza, ha aggiunto Viganò, questo sistema economico non è più adeguato a dare risposte efficaci, le sovrastrutture economiche sono da ripensare in chiave sostenibile. «Al





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1615

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

fondo c'è la ricerca del bene comune e il Covid questo lo ha fatto emergere. Libertà, democrazia e fraternità perdono forza in un sistema economico che non metta l'uomo al centro, e questo vale anche per la finanza».

I premi sono il segno tangibile di questa attenzione verso la sostenibilità: «Le piccole imprese – ha osservato Garrone – devono avere un forte riconoscimento per lo sforzo che compiono per ripensare le loro procedure, uno sforzo molto maggiore di quelle grandi. Quindi quelle che hanno aderito al premio sono ancora più meritevoli, perché significa che sono misurabili da tutti gli stakeholders, e creano valore a lungo termine». Giovanni Baroni, Presidente Piccola Industria Confindustria, ha aggiunto: «C'è una vera effervescenza delle piccole e medie imprese sensibili a queste tematiche, significa che sono ricche di idee, di imprenditorialità e sono un esempio per le altre». Massimo Tononi, presidente di Bpm, ha detto che «la sostenibilità, sociale e ambientale, impatta anche sull'impresa banca che storicamente ha avuto l'obiettivo di creare valore per gli azionisti, ma oggi l'obiettivo è diventato promuovere il benessere di tutti gli stakeholder e della comunità». Presente all'evento – cui hanno partecipato Acea, Eikon, Eni, One Express, Bpm, Atlantia, Capgemini, Cattolica, Commerfin, Hpe e TD Synnex - il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, che ha ricordato il messaggio di Papa Francesco: «La sostenibilità ambientale concentrata su clima e natura non può essere disgiunta anche da quella economica e sociale, ponendo come obiettivo la centralità della persona e i suoi valori». Le imprese premiate sono: Iperborea, Xera, Sicit, Atotus, Aworld, Connexia, Homes4All, OMB Saleri, Princes Industrie Alimentari, Amat, Il Pellicano, High Quality Food.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4mila

I PARTECIPANTI
Oltre 4mila fra online e in presenza i partecipanti al Forum Sostenibilità organizzato da Il Sole 24 Ore in collaborazione con la Santa Sede

festival ECONOMIA trento

INIZIATIVA LANCIATA DAL FESTIVAL DELL'ECONOMIA DI TRENTO 2022
Il Premio "Impresa Sostenibile", nato dalla collaborazione tra Il Sole 24 Ore e la Santa Sede, è stato lanciato durante l'edizione 2022 del Festival dell'Economia di Trento. La kermesse, a cura del Gruppo 24 Ore e di Trentino Marketing per conto delle istituzioni trentine, si svolgerà per l'edizione 2023, la 18esima, dal 25 al 28 maggio con tema: «Il Futuro del Futuro, le sfide di un mondo nuovo». L'obiettivo del Festival sarà confrontarsi per capire quali sono le linee guida del cambiamento

LE 12 IMPRESE Ppremiate

Iperborea

Libri al 100% con carta da fibre riciclate

Casa editrice indipendente, Iperborea ha realizzato con Assolombarda Servizi e Rete Clima una valutazione della propria impronta di carbonio annuale (standard GHG Protocol) per arrivare al suo totale azzeramento. Nel 2021 ha stampato i primi due libri con carta composta al 100% di fibre riciclate e altri due sono usciti nel primo semestre 2022. Per le spedizione nell'area milanese, la casa editrice impiega un corriere in bicicletta e buste imbottite e taschette riciclabili. Iperborea ha completato la transizione verso l'energia al 100% rinnovabile e installato un termostato più performante per il controllo delle temperatura negli uffici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Xera

Prodotti nati dagli scarti dei dispositivi IT

Xera è una Pmi abruzzese da 25 dipendenti, fondata nel 2017, che ha creato e registrato il marchio WEEKO che identifica prodotti nati da materie di scarto. In epoca pre-Covid, l'azienda si limitava al ritiro di dispositivi hardware di aziende dello stesso settore merceologico: le imprese tecnologiche IT. Nel 2020, e ancora di più nel 2021, è stata avviata una collaborazione con ingegneri e ricercatori dell'Università dell'Aquila, cui Xera ha affidato l'analisi dei materiali presenti nei dispositivi acquisti per studiare possibili impieghi alternativi. Nello stesso tempo ha ampliato la sua platea di fornitori, aprendo anche a banche e case farmaceutiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicit

Dal riciclo i biostimolanti per l'agricoltura

La vicentina Sicit è specializzata nel recupero dei residui conciari e nella loro trasformazione in biostimolanti per l'agricoltura e ritardanti per l'industria del gesso. L'82% dei materiali utilizzati proviene da riciclo e i biostimolanti e i ritardanti commercializzati dal gruppo sono al 100% biodegradabili. In particolare i biostimolanti sono approvati anche per l'agricoltura biologica. Il grasso ricavato dallo smaltimento dei residui della concia è invece usato per la produzione di biofuel. Nel 2021 ha definito sei linee di policy in materia di sostenibilità, tutela dell'ambiente, diritti umani, salute e sicurezza, diversità e anticorruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atotus

Capi rigenerati con una moneta sostenibile

Atotus è una start up fondata nel 2021 per la produzione di abbigliamento sostenibile utilizzando un circuito interamente digitale di connessione dei clienti con i filatori e i brand. Al centro del processo c'è la moneta sostenibile TIP che funziona da misuratore di sostenibilità e incentivo per tutti gli attori del circuito. Il Tipper (consumatore finale) porta i suoi capi usati e guadagna un determinato quantitativo di TIPs a seconda di materiale e peso. Le TIPs possono essere utilizzate come scontistica priva di scadenza. Lato B2B Atotus invia i capi ai filatori, dando luogo a un credito sospeso in capo al filatore che resta a disposizione degli altri attori del circuito interessati a filati riciclati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aworld

App sulle azioni a supporto della sostenibilità

Aworld, start up nata nel 2019, ha lanciato l'applicazione "Aworkd" scelta dalle Nazioni Unite come piattaforma di supporto della campagna globale ActNow, per il contrasto al cambiamento climatico. Una piattaforma che guida e incentiva persone, aziende e organizzazioni a migliorare le proprie abitudini per diventare parte attiva nella sfida globale verso un mondo più sano. La piattaforma di microservizi è integrabile in app e sistemi di terze parti, consentendo alle organizzazioni di informare, formare, misurare e incentivare i propri stakeholder sui temi della sostenibilità ambientale, personale e sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Connexia

La solidarietà che passa dal digitale

Agenzia di marketing e comunicazione e società Benefit dal 2020, durante il lockdown Connexia ha aderito all'iniziativa Solidarietà Digitale del ministero per l'Innovazione, rendendo disponibili a titolo gratuito licenze e supporto formativo per l'utilizzo della piattaforma Cisco Webex, fondamentale per scolaresche, professionisti e cittadini. Altra iniziativa è stata la «mappa della generosità»: data application per tracciare tutte le donazioni in denaro e materiali effettuate dalle aziende nel primo lockdown. L'azienda ha condiviso sapere attraverso il format Wake Up, con l'obiettivo di aprire un dialogo con i protagonisti dell'industria.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1615

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

Homes4All

Raccolta fondi per far crescere l'housing sociale

La Homes4All di Torino è una start up innovativa e società benefit che riduce l'emergenza abitativa favorendo la rigenerazione urbana grazie alla sua rete di investitori a impatto sociale. La società raccoglie risorse da privati interessati a investire nell'immobiliare, acquisisce e riqualifica immobili a basso costo che ristruttura mettendoli a norma. Gestisce gli immobili di privati, individua i locatari li assiste nell'ottenimento di agevolazioni fiscali, accompagnando gli inquilini con un programma su misura di sostegno, inserimento e formazione, in collaborazione con i servizi sociali e Terzo Settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OMB Saleri

Un patto per l'inclusione sul territorio

Impresa del settore meccanico, Società Benefit, con 240 dipendenti con età media 35 anni, tra le prime ad avere un asilo nido, la OMB Saleri di Brescia è dotata fra le varie cose di una biblioteca aziendale, banca ore etica e partecipazione ai profitti. Insieme a Comune di Brescia, Fraternità Sistemi, Parrocchia, Centro Diurno Rose, Associazione Facciamo Centro, Associazione Balconi Azzurri, Cooperativa Rondine, Consiglio di Quartiere, Cisom-Ordine di Malta, Associazione Mamma e Papà Separati Italia-Odv, ha dato vita al Patto di Comunità "Polo Primo Maggio" per l'inclusione di persone anziane e straniere e laboratori per adulti e bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Princes I. Alimentari

In azione contro il caporalato nelle campagne

Nel 2018 Princes Industrie Alimentari ha avviato il progetto "Lavoro senza Frontiere" in collaborazione con le Caritas di Foggia e di Lucera, volto a promuovere condizioni di lavoro etico nella filiera del pomodoro e che ha portato all'assunzione di quattro migranti provenienti dalla Nigeria nello stabilimento di Foggia. L'obiettivo è quello di proporre un'alternativa valida al fenomeno del caporalato e allo sfruttamento della manodopera. Nel settembre 2021, l'Oxfam Italia, in prima linea contro ogni forma di disuguaglianza, ha premiato l'iniziativa "Lavoro senza Frontiere".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

00259

Amat

Musica e arte che non si sono arrese al Covid

L'Accademia di Musica Arte Teatro (AMAT) di Siena è un'impresa culturale che si occupa di musica classica. Nel 2020 ha utilizzato i ristori Covid per avviare 7 nuovi progetti di produzioni per mantenere in attività i propri artisti. Ne è nato un nuovo modello di business che ha portato risultati che hanno confermato l'intuizione iniziale. Amat ha costruito un'offerta culturale innovativa che ha portato nel 2021 a realizzare 15 eventi online, di cui 1 sinfonico e 13 cameristici oltre a 5 spettacoli dal vivo. Nel 2022, sono state programmate 5 produzioni e 20 spettacoli pubblici. Rompendo gli schemi classici della fruizione degli eventi musicali da parte del pubblico, ha avvicinato un target più giovane

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pellicano

Asilo riavviato con il Pedibus e cibo da casa

Cooperativa sociale nata nel 1989, il Pellicano ha fondato e gestisce la scuola dell'infanzia Luigi Pagani a Bologna. Nella fase post lockdown, ha dovuto ripensare l'organizzazione del lavoro e degli spazi per permettere il ritorno in aula. Fra le azioni c'è l'organizzazione di "pedibus" per i bambini. Sul versante mensa si è eliminato l'uso della plastica chiedendo ai bambini di portare da casa un proprio lunchbox. I bambini hanno imparato a fare da soli la raccolta differenziata. Per svolgere le lezioni all'esterno è stata costruita un'aula all'aperto in legno. Gazebo e ombrelloni sono stati acquistati per aumentare la superficie ombreggiata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

High Quality Food

Approdo nel consumer e in Borsa

High Quality Food, è un'azienda di Roma impegnata nella produzione, selezione, trasformazione e distribuzione di fine food al canale Ho.Re.Ca. Tra le iniziative del gruppo c'è il progetto etico-sociale HQF Agricola per lo sviluppo di una filiera corta e sostenibile attraverso una rete di 21 aziende che producono per conto di HQF. La quale ha reagito all'emergenza pandemica cambiando repentinamente il modello di business e rivolgendosi al mercato B2C. L'operazione ha portato all'apertura di punti vendita HQF Store e alla creazione dell'e-commerce Buongusterai con App collegata. Ed è arrivata la quotazione in Borsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1615

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

I partecipanti ai panel



STEFANIA RATTI
Responsabile Open Innovation Atlantia



LAURA MURATORE
Sales Director di Capgemini in Italia



CRISTINA CENCI
Senior Partner Eikon Strategic Consulting Italia



MASSIMO TONONI
Presidente Banco BPM



PIERO FUSCO
Responsabile Enti Religiosi e Terzo Settore Cattolica Assicurazioni



CLAUDIO FRANCESCHELLI
Presidente, One Express



GIUSEPPE ANDREA TATEO
Ceo Commerfin



ALBERTO PIATTI
Head of Sustainable Development Eni



In Vaticano. La delegazione del Gruppo 24 Ore all'Udienza di Papa Francesco

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1615

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259











L'INCONTRO
A sinistra con Papa Francesco, l'amministratrice delegata del Sole 24 Ore, Mirja Cartia d'Asero, il presidente Edoardo Garrone e il direttore Fabio Tamburini.
Nella foto in alto, da sinistra i rappresentanti delle aziende premiate ossia Connexia, Aworld e Atotus.
Nella prima foto a destra quelli di Princes Industrie Alimentari, Omb Saleri e Homes4all.
Nella secondo foto a destra, High Quality Food, Accademia di Musica Arte Teatro-Amat e il Pellicano Coop. Sociale.
Nell'ultima Iperborea, Sicit e Xera

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1615

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

LEASE 2022

Leasing in aumento dell'8,7% nei nove mesi

È partita ieri la quinta edizione di Lease 2022, il Salone del Leasing, in programma a Milano il 26 e 27 ottobre 2022.Il mercato leasing, dopo un ottimo 2021 dove i volumi di nuovo stipulato leasing avevano superato il livello pre-Covid (+3%), si conferma in crescita anche nel 2022 (+ 8,7% nei primi nove mesi per uno stipulato complessivo di 22,3 miliardi di Euro). Dal presidente di Assilea, Carlo Mescieri e il Presidente di ABI, Antonio Patuelli la richiesta di sostegno alle PMI, tramite la stabilizzazione di Impresa 4.0 e Nuova Sabatini, delle garanzie messe in campo dal governo durante la crisi pandemica, oltre ad includere il leasing nella messa a terra dei progetti del PNRR. Emanuele Orsini, Vice Presidente di Confindustria per il credito, la finanza e il fisco ha sottolineato che «circa gli investimenti, il leasing è fondamentale come strumento di sostegno alle imprese e devono essere particolarmente sostenuti in questo momento di difficoltà per aumentare la produzione del Paese, anche per combattere l'inflazione. Non dobbiamo però dimenticare quello ciò l'industria italiana ha subito dal 2020 a oggi, per questo siamo a richiedere ancora una volta una moratoria a livello UE. Come sulla pandemia, l'Europa deve essere unita sulla salvaguardia delle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1615


Imprese & Territori
Industria, la crescita è finita «Nel 2023 sarà in flessione»

27-OTT-2022
da pag. 1-5 / foglio 1 / 3

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

LA DENUNCIA DI OPEN FIBER

Pnrr, mancano 16mila tecnici per i progetti Tlc

Giorgio Santilli —a pag. 5

Tlc, mancano 16mila figure professionali: Pnrr a rischio frenata

La denuncia di Open Fiber. Alla società servono 3-4mila addetti oltre agli attuali 8mila. Dal consorzio con Aspi assunte 250 risorse (600 a fine anno)

IMMIGRATI
Necessario l'inserimento delle telecomunicazioni tra i settori che possono beneficiare del decreto flussi
Giorgio Santilli

Il Pnrr italiano rischia di fermarsi per mancanza di manodopera. Ancora più che il nodo degli extracosti, a rallentare il Piano italiano di ripresa e resilienza sarà - se non si corre ai ripari rapidamente - l'assenza di figure professionali necessarie per alimentare il flusso dei lavori in cantiere. Un esempio concreto viene dalle telecomunicazioni, settore di primissimo piano del Pnrr, con la digitalizzazione che impegna 40,7 miliardi dei 191,5 complessivi. Per i lavori del settore tlc mancano 15.650 profili professionali: 7.500 addetti ad attività di posa di cavi in fibra ottica, 1.000 addetti ad attività di giunzione cavi in fibra ottica e collaudatori di reti in fibra ottica, 600 assistenti tecnici, 6.750 tecnici di Delivery e Assurance, 400 tecnici specialistici di Delivery e Assurance per sistemi wireless.

La denuncia viene da Open Fiber, una della società più impegnate negli appalti Pnrr con otto lotti aggiudicati nella gara per «Italia 1 giga» che coinvolgono 3.881 comuni in nove regioni: Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto, per un totale di circa 3.3 milioni di User Interface (UI). Open Fiber definirà inoltre il piano di copertura della ulteriore porzione di aree grigie in cui si opererà in regime di concorrenza (aree commerciali non messe a bando). Se restiamo ai soli fabbisogni aziendali, la società attualmente impiega «ottomila persone fra dipendenti e indotto e in prospettiva ne occorreranno altre 3-4mila». Carenze che si intrecciano, per il tipo di lavori, con quelle del settore dell'edilizia. La difficoltà di reperire manodopera si riscontra in particolar modo nelle regioni del Nord Italia, soprattutto Emilia-Romagna, Liguria, Lazio, Lombardia, Toscana, Veneto. «La carenza di manodopera nei cantieri - dice Guido Bertinetti, direttore Network e Operations di OF - riguarda l'intero comparto delle infrastrutture e dell'edilizia: è evidente che per mettere in sicurezza gli obiettivi del Pnrr il fattore lavoro sia un elemento chiave e serva uno sforzo di sistema, anche in ragione del mix di fattori economici e sociali del quadro macroeconomico, a partire dall'inflazione».

La società guidata da Mario Rossetti ha già messo in campo una serie di iniziative per dare risposte concrete. «In particolare - dice Bertinetti - abbiamo deciso di cambiare il paradigma esistente dando vita a Open Fiber Network Solutions, un consorzio con il Gruppo Aspi per assumere e formare internamente squadre di tecnici». Bertinetti è anche amministratore delegato di questo consorzio. «È una soluzione che ci consente di avere maggiore flessibilità nell'indirizzare le squadre dove necessario poiché disporremo di una forza lavoro interna. Una trentina di cantieri sono già partiti. Stiamo cercando di estendere questa soluzione ad altre aziende e abbiamo iniziato anche una serie di interlocuzioni con aziende estere per l'utilizzo delle loro risorse in Italia. Inoltre, stiamo spingendo molto anche sul versante formazione collaborando con scuole ed enti di formazione per attrarre e assumere giovani diplomati». Il consorzio ha assunto 250 risorse circa (in larga parte giovani diplomati, inseriti in azienda dopo averli formati con corsi di formazione tecnica per posatori e giuntisti di fibra ottica) e si stima di arrivare a oltre 600 entro fine anno. A regime dovrebbero essere mille.

OFNS è una risposta concreta per aumentare la capacità produttiva attraverso il coinvolgimento di partner industriali e istituzionali, così come il tentativo di creare sinergie con imprese estere per l'utilizzo delle loro risorse in Italia e le partnership con enti e scuole per formare figure specializ-



Superficie 46 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1623

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

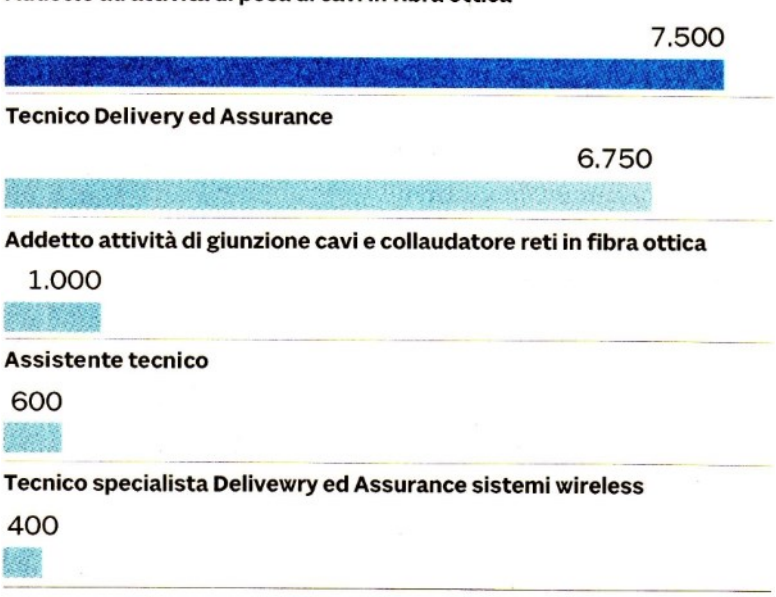
zate. In particolare, con Elis saranno formate quest'anno oltre 150 figure specializzate: progettisti FTTH, posatori e giuntisti di fibra ottica. Nel rapporto con gli appaltatori vengono riconosciuti alcuni extracosti per garantire l'avanzamento del piano.

Ma gli interi settori dell'edilizia e delle tlc chiedono che sia il governo ora a prendere consapevolezza del macigno che rischia di sbarrare la strada allo sviluppo del Pnrr e individuare insieme misure per superare le criticità. Fra queste la richiesta di inserire il settore tlc nel decreto flussi per assumere manodopera straniera dopo adeguata formazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tlc, profili professionali mancanti

A regime per realizzare i bandi del PNRR



Fonte: Open Fiber

40,7 miliardi

DIGITALE, LE RISORSE DAL PNRR
Le telecomunicazioni sono un settore di primissimo piano del Pnrr, con la digitalizzazione che impegna 40,7 miliardi dei 191,5 complessivi



Gli operatori tlc. Per affrontare la carenza di tecnici gli operatori chiedono di beneficiare del decreto flussi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1623

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

00259



Open Fiber. Tra le società più impegnate negli appalti Pnrr

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1623

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

Stellantis, trattativa per chiudere sul contratto

Lavoro

Calendario di incontri serrato da qui a dicembre per raggiungere l'accordo

Filomena Greco
TORINO

Un calendario di incontri serrato per provare a chiudere la trattativa per il rinnovo del Ccsl, il Contratto del Gruppo Stellantis, entro la sua scadenza, il 31 dicembre. Si tratta di una partita sindacale complicata dall'inflazione che supera l'8% e che rende urgente la questione del recupero del potere d'acquisto per il 2022 e la tutela dei salari a partire dal 2023. «Il primo rinnovo contrattuale fatto in piena inflazione – dice Roberto Benaglia, segretario nazionale della Fim-Cisl – è una sfida che ci fa tremare i polsi, ma se riusciremo a dare risposte positive ai lavoratori in questa congiuntura molto difficile, sarà un passo importante per le relazioni sindacali». Punto centrale, dunque, la questione salariale, che torna in primissimo piano dopo anni di inflazione ferma: i sindacati firmatari del contratto collettivo di Gruppo in Stellantis chiedono un aumento in busta paga dell'8,4%, pari a 153 euro mensili per il primo anno, il 2023, del 4,5% per il secondo anno e del 2,5 per il terzo.

La trattativa sul rinnovo contrattuale si è sdoppiata: ieri mattina è stata la volta dei sindacati firmatari – Fim-Cisl, Uilm, Ugl e Quadri – mentre nel pomeriggio è toccato alla delegazione della Fiom incontrare i vertici di Stellantis per discutere della piattaforma sindacale alternativa presentata dai metalmeccanici della Cgil. Anche in casa Fiom il punto di partenza è la questione della tutela dei salari, a partire dalla richiesta di una tantum pari a una mensilità e aumenti pari all'8,8% per il 2023. «Abbiamo ribadito di volere un tavolo di trattativa unitario – sottolinea il segretario nazionale Michele De Palma – non siamo disponibili a firmare il contratto specifico ex post. L'azienda ci dirà entro la prossima settimana se ci sono le condizioni per un percorso condiviso».

Aspetto fondamentale del Ccsl, che ha rappresentato in casa Stellantis un'alternativa al contratto dei metalmeccanici e che ha determinato una profonda frattura nel fronte della rappresentanza sindacale, è rappresentato dalla possibilità di gestire, in un unico strumento, un contratto di primo e di secondo livello. «Serve rivalutare e migliorare i primi aziendali differenziandoli per i vari gruppi» specifica però il segretario della Uilm Rocco Palombella, riferendosi alla discussione per il rinnovo del contratto anche per i dipendenti CnhI, Iveco e Ferrari. In campo anche richieste sul fronte del rinnovo delle competenze, sul tema del benessere dei lavoratori e sulla questione mai risolta della partecipazione, per poter incidere su organizzazione del lavoro e ergonomia. In Francia Stellantis ha previsto, qualche settimana, fa il riconoscimento di un bonus per i dipendenti come strumento per tutelare il potere d'acquisto fiaccato dal caro-energia. «Stiamo seguendo quanto sta succedendo in Europa – dice Benaglia – facciamo in modo che le risposte che stanno arrivando in altri paesi siano date anche in Italia, per non perdere terreno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati firmatari del contratto collettivo chiedono un aumento in busta paga dell'8,4%

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1622



Il Sole 24 ORE
27-OTT-2022
da pag. 3 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)
DATA STAMPA
www.datastampa.it
00259 00259

Ricerca e sviluppo, rinvio di un anno per la sanatoria

I primi interventi

Stop agli alert del Fisco e sospesi quelli dell'Inps per la crisi d'impresa

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA

Nel cantiere del fisco aperto dal Governo Meloni una proroga extra large di un anno molto attesa da aziende e professionisti per la sanatoria del credito d'imposta ricerca e sviluppo, un ritocco sugli automatismi della crisi d'impresa e un momentaneo congelamento delle contestazioni ai no vax del Covid (la stima è di circa un milione di cartelle interessate). Al momento non è stato ancora scelto il "treno" normativo su cui far viaggiare le tre modifiche, anche se l'ipotesi più forte potrebbe essere quella di un emendamento al decreto Aiuti ter (Dl 144/2022), all'esame della commissione speciale, o anche con un nuovo decreto d'urgenza mirato, cosiddetto "a perdere" da far confluire sempre come correttivo del Dl Aiuti ter.

Il fattore tempo è comunque decisivo per la sanatoria dei crediti d'imposta ricerca e sviluppo. La domanda per aderire alla restituzione dei bonus per ricerca e sviluppo scade lunedì 31 ottobre: termine già prorogato (rispetto alla scadenza originaria del 30 settembre) proprio dal testo del decreto Aiuti ter entrato in Parlamento per la conversione. Allo studio c'era originariamente l'idea di far slittare di un mese la possibilità di adesione, andando così al 30 novembre 2022. Ma la necessità di dare più tempo alle imprese interessate, che potrebbero restituire i crediti d'imposta relativi al periodo 2015-2019 senza sanzioni e interessi, sta portando il Governo verso un rinvio molto più ampio. Si pensa, infatti, di spostare l'adempimento al 31 ottobre 2023. In questo modo, verrebbe riscritto anche il calendario dei versamenti. Al momento, la prima (o unica) rata andrebbe corrisposta entro il 16 dicembre 2022 mentre le due successive entro il 16 dicembre del 2023 ed entro il 16 dicembre 2024. Ma uno slittamento in avanti di un anno della domanda telematica si porterebbe dietro una conseguente proroga anche delle scadenze di pagamento. Un intervento fortemente voluto da Maurizio Leo, responsabile economico di FdI e candidato al ruolo di viceministro dell'Economia con delega alle Finanze. Anche perché le criticità (come evidenziato da ultimo sul «Sole 24 Ore» del 18 ottobre) sono tante: dalla situazione delle imprese per cui erano in corso controlli del Fisco alla data di entrata in vigore della norma sulla sanatoria (22 ottobre 2021) all'ammissibilità alla definizione agevolata, che non è immediatamente operativa. Per questo per le imprese che intendono aderire si rischia una sanatoria al buio.

Altro snodo importante è la sterilizzazione degli alert automatici previsti dal Codice della crisi d'impresa per i debiti Iva. Un tema su cui sempre Fratelli d'Italia, con l'allora senatore (oggi deputato) Andrea de Bertoldi si era battuto alla fine dell'ultima legislatura. Era già stato messo a punto un intervento, approvato con un emendamento al decreto Semplificazioni (Dl 73/2022), che prevedeva come la segnalazione dell'Agenzia per il debito Iva scaduto e non versato scattasse per importi superiore a 5mila euro e, comunque, non inferiore al 10% dell'ammontare del volume d'affari risultante dalla dichiarazione relativa all'anno d'imposta precedente. Ma in ogni caso la segnalazione viene inviata se il debito è superiore all'importo di 20mila euro. La segnalazione è una comunicazione all'imprenditore e, laddove esista al collegio sindacale, invitandolo ad avviare la composizione negoziata della crisi di impresa, naturalmente riscontrandone i presupposti. Ora l'intervento allo studio punta a fare un passo ulteriore: cancellare l'obbligo di segnalazione per i debiti Iva da parte dell'agenzia delle Entrate e sospendere, invece, gli alert dell'Inps per i debiti di natura contributiva.

Altra sospensione annunciata a più riprese riguarda le multe per gli over 50 e le categorie obbligate (forze dell'ordine, personale sanitario e della scuola) che si erano sottratti all'obbligo di vaccinale anti Covid. In questo modo si impedirebbe la partenza di oltre un milione di cartelle esattoriali (come anticipato su queste colonne il 13 ottobre). In sostanza, sarebbe il primo atto di quella «tregua fiscale» più ampia, annunciata nel discorso al Parlamento dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

Sempre nel pacchetto di misure allo studio è già pronta e bollinata la tutela dei tassi agevolati fino al 31 dicembre riconosciuti agli under 35 che chiedono il mutuo garantito dallo Stato per l'acquisto della prima casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Congelate le multe ai no vax del Covid: in ballo quasi 1 milione di cartelle esattoriali



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1622

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

ADOBESTOCK



Ricerca. In arrivo la proroga di un anno per la sanatoria del credito d'imposta

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1622

27-OTT-2022
da pag. 1-2 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

COMMERCIO ESTERO

L'export gestito da un comitato tra ministeri

Carmine Fotina —a pag. 2

Per la gestione del commercio estero spunta il comitato interministeriale Esteri-Mise

Imprese e made in Italy

Delega alla Farnesina, ma con goverance mista degli enti. Urso punta allo spazio

Carmine Fotina
ROMA

Un Comitato interministeriale tra Affari esteri e Imprese come compromesso nella contesa sul commercio estero. È la soluzione che si profila su uno dei temi più spinosi nella ridefinizione delle competenze tra i ministeri del nuovo governo.

Sembra sfumare l'ipotesi che l'internazionalizzazione del sistema economico torni al ministero delle Imprese e del made in Italy, affidato ad Adolfo Urso di Fratelli d'Italia, da dove era stata spostata (allora si chiamava ministero dello Sviluppo economico) appena tre anni fa, quando Luigi Di Maio con un blitz l'aveva portata con sé nel cambio di dicastero tra il governo Conte I e il Conte II. La competenza, con le relative direzioni generali, resterebbe alla Farnesina ma una norma da inserire nel probabile "Decreto competenze ministeri" o nel primo provvedimento utile eleverà l'attuale Cabina di regia per l'internazionalizzazione, cui attualmente partecipano cinque ministeri, le Regioni, Unioncamere e le associazioni imprenditoriali, a un vero e proprio Comitato interministeriale, sempre co-presieduto da Esteri e Imprese.

Significherebbe in sostanza passare da uno strumento che negli ultimi anni ha emanato soprattutto documenti di scenario, senza potere implementativo e grandi ricadute sul campo, a un comitato in grado di incidere a livello operativo ed eventualmente normativo. Con lo stesso intervento legislativo, si ritoccherebbe la governance degli enti per l'internazionalizzazione, intervenendo ad esempio sull'Ice (il cui presidente attuale, Carlo Ferro, è in scadenza a fine novembre), sul Comitato agevolazioni di Simest e sul Comitato portafoglio Sace (anche in questi ultimi due casi si pensa a una co-presidenza).

Il compromesso così disegnato dovrebbe evitare un ulteriore ribaltone, con tutte le incertezze del caso. Con il trasloco delle competenze del 2019, e la ridefinizione delle direzioni generali, ci furono oltre tre mesi di stallo prima di perfezionare l'operazione. I diplomatici manterrebbero le competenze faticosamente conquistate con l'appoggio dell'allora ministro Di Maio e il nuovo ministro degli Esteri, nonché vicepremier, il forzista Antonio Tajani, non vedrebbe ridimensionata la sua delega. Dal canto suo Urso, che nel ruolo di viceministro delle Attività produttive aveva tenuto la delega al commercio estero per otto anni durante i governi Berlusconi II e III, darebbe comunque un po' di sostanza alla definizione "made in Italy" di cui ora si fregia il MimI (ormai l'acronimo del nuovo dicastero), che continuerebbe ad avere anche le competenze sulla lotta alla contraffazione e la presidenza del Comitato per l'attrazione degli investimenti esteri.

Urso punta anche alla space economy e a un pezzo di innovazione digitale. Nel primo caso è probabile che la delega della presidenza del consiglio per presiedere il Comint (Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale), esercitata nel precedente governo dal ministro dell'Innovazione digitale e la transizione digitale Vittorio Colao, vada proprio al titolare del nuovo ministero delle Imprese e del made in Italy, nel cui stato di previsione sono custodite la maggior parte delle risorse ordinarie (quindi Pnrr a parte) e dove sono già operative due divisioni che si occupano del settore (Industrie aerospazio-difesa-sicurezza e Space economy). Anche la banda ultralarga, fissa e mobile, dovrebbe tornare stabilmente, sia come policy che come gestione delle risorse Pnrr, sotto l'ombrello del MimI. Resterà operativo invece, soprattutto per l'innovazione della Pubblica amministrazione, il Dipartimento per la transizione digitale di Palazzo Chigi il cui coordinamento politico sarà affidato a un sottosegretario.

Per questo ruolo si fa insistentemente il nome di Alessio Butti, responsabile del dipartimento media e tlc di Fratelli d'Italia, che potrebbe però anche finire al MimI con Urso come sottosegretario o viceministro con delega alle Comunicazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1623



Superficie 18 %

27-OTT-2022
da pag. 18 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL DATO DI SETTEMBRE

L'export extra europeo sale a 283 miliardi

La prima frenata, alla fine, arriva. Se gioire per un aumento delle importazioni "limitato" al 62,3% pare eccessivo, è comunque importante notare che si tratta di un primo timido segnale di possibile stabilizzazione, la crescita più bassa da aprile. Prezzi meno tesi dell'energia e stoccaggi di gas ormai quasi pieni hanno in parte limitato gli acquisti, frenata ancor più visibile per la Russia, su cui si aggiunge la scelta strategica di affrancamento dalla fornitura: se nei primi otto mesi le nostre importazioni da Mosca erano più che raddoppiate (+121%), settembre presenta una crescita di appena 21 punti, ancora in calo dopo il +28% di agosto.Ottobre, alla luce delle nuove frenate dei valori del gas potrebbe proseguire in quella direzione, dando respiro alla nostra bilancia commerciale, ancora pesantemente in rosso. Già a settembre si osserva tuttavia qualche beneficio: anche se il deficit energetico, spiega l'Istat, supera i 12 miliardi, l'avanzo manifatturiero aumenta, con il risultato di abbassare il passivo globale a 5,4 miliardi, oltre due in meno rispetto ad agosto. Merito dell'export, che cresce a doppia cifra (+26,9%) e su base annua produce il nuovo record: le vendite extra-Ue tra ottobre 2021 e settembre 2022 arrivano a 283 miliardi di euro.

—L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1721 - T.1615


Imprese & Territori
Industria, la crescita è finita «Nel 2023 sarà in flessione»

Superficie 6 %

Il Sole 24 ORE
27-OTT-2022
da pag. 1-6 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

ALLARME EUROPEO

Alluminio: no a embarghi dalla Russia, sarebbe crisi

Sissi Bellomo —a pag. 6

Dopo il caro energia la filiera dei metalli ora teme le sanzioni

Rischio chiusure

Imprese europee in allarme per possibili misure anti russe da parte di Usa e Lme

Sissi Bellomo

Dopo gas, petrolio, carburanti, carbone e cellulosa, ora tocca ai metalli industriali: presto anche l'alluminio, il rame e il nickel prodotti in Russia potrebbero diventare intoccabili nei Paesi che condannano l'aggressione all'Ucraina. E come per altre materie prime è soprattutto l'Europa ad essere esposta a danni collaterali: sacrifici dolorosi, che in questo caso potrebbero non esaurirsi in un ulteriore aumento dei costi produttivi (e dunque dell'inflazione, che già corre a livelli record).

All'orizzonte c'è addirittura di peggio, avvertono cinque associazioni industriali del settore dell'alluminio, implorando le istituzioni europee di intervenire contro quella che definiscono «un'imminente minaccia mortale», capace di spazzare via «migliaia» di imprese e decine di migliaia di posti di lavoro nel Vecchio continente.

A sollevare allarme è soprattutto l'ipotesi di sanzioni mirate contro l'industria metallurgica russa, oggi invocate da più parti e nel caso dell'alluminio prese in seria considerazione dalla Casa Bianca secondo rumor riferiti da Bloomberg. Ma a provocare forti ripercussioni basterebbe anche l'esclusione dei metalli «made in Russia» dai magazzini del London Metal Exchange (Lme): misura che la borsa potrebbe adottare a breve in piena autonomia, a prescindere dall'orientamento dei governi, finora cauti su questo fronte forse anche perché memori del 2018, quando sanzioni Usa contro Oleg Deripaska, che all'epoca aveva il controllo di Rusal, avevano gettato nel caos proprio il mercato dell'alluminio, al punto da costringere Washington a fare marcia indietro.

Oggi il Lme potrebbe rompere gli indugi, punendo Mosca senza aspettare i tempi della politica, forse già nei prossimi giorni. Si chiuderà domani una consultazione che la borsa londinese aveva avviato il 6 ottobre per sondare gli operatori sull'opportunità o meno di intervenire subito per vietare le consegne di metallo russo, o magari per limitarle con l'imposizione di quote sul totale delle scorte.

Per le associazioni nel settore dell'alluminio (Face, in rappresentanza dei consumatori europei, più la tedesca Bwa e le italiane Amafond, Assofermet ed Assofond) il sospetto è che sia partita «una campagna ben coordinata» per boicottare i fornitori russi, portata avanti soprattutto dai principali concorrenti di Mosca o da «coloro che godono di opzioni di rifornimento non disponibili per gran parte della supply chain europea».

Molte imprese in realtà stanno già comprando meno di un tempo dalla Russia, vuoi per motivi etici, vuoi per difficoltà nei pagamenti e in altri servizi. E il Lme – mercato in cui si formano i prezzi benchmark dei non ferrosi – è mosso da timori che lo riguardano direttamente: se diventasse una sorta di "discarica" per i metalli che Mosca non riesce a vendere, le sue scorte si gonfierebbero in modo artificioso e si avrebbero segnali di prezzo inquinati.

A fine settembre nei magazzini Lme era di origine russa oltre il 60% del rame, contro il 30% a marzo, mentre per nickel e alluminio secondo la borsa – che continua a monitorare i livelli, ma in via riservata – le quote erano rispettivamente intorno al 5% e al 15%. La situazione è ancora sotto controllo, ma potrebbe sfuggire di mano in fretta in caso di sanzioni e forse anche solo con il rinnovo dei contratti di fornitura annuali, che si sta discutendo proprio in questo periodo, in coincidenza con la Lme Week.

La sensazione è che molte imprese consumatrici siano restie a impegnarsi ad acquistare da Mosca anche per tutto il 2023. E una conferma indiretta sembra arrivare dai nuovi contratti siglati per il rame, per cui i fornitori non russi hanno strappato prezzi stratosferici, solo in parte giustificati dal caro energia: un premio di 235 $/tonnellata sulla quotazione Lme per la cilena Codelco e di 228 $ per l'europea Aurubis, entrambi in rialzo di oltre l'80% rispetto al 2022.

Il punto è che in Russia si concentra il 6% della produzione mondiale di alluminio, il 5% di quella di rame e il 7% di quella di nickel. Trovare fornitori alternativi non è facile e richiede tempo, oltre che esporre a forti rincari: una sfida che rischia di lasciare molte vittime sul terreno soprattutto in Europa, dove la dipendenza dall'estero è ancora più forte dopo le numerose chiusure di impianti metallurgici dovute al caro gas.

Al contrario alcuni grandi alleati della Ue – nello specifico gli Stati Uniti e la Norvegia, che hanno già sottratto a Mosca quote rilevanti sul mercato europeo degli idrocarburi – godrebbero di un vantaggio se la concorrenza russa finisse fuori gioco. Forse non è un caso che ad invocare sanzioni si siano fatti avanti negli ultimi giorni proprio l'americana



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1622

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

Alcoa e la norvegese Norsk Hydro.

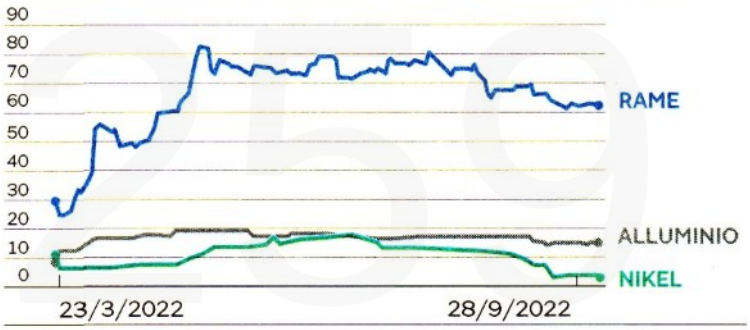
Punire Mosca favorirebbe anche la Cina, che potrebbe rifornirsi a prezzi stracciati e poi smaltire l'eccedenza accelerando l'export, magari anche rivendendoci, dopo una minima lavorazione, proprio i metalli «made in Russia». In fondo è un copione collaudato: Pechino negli ultimi mesi ci ha "girato" con grande profitto decine di carichi di Gnl, spesso di provenienza incerta. E ora sta aumentando le esportazioni di gasolio (almeno in parte distillato da greggi russi), che accogliamo con sollievo crescente con l'avvicinarsi dell'embargo petrolifero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

00259

Il peso di Mosca

Percentuale di metallo russo nelle scorte del London Metal Exchange



Fonte: LME

Le associazioni del settore dell'alluminio: campagna orchestrata (da società americane e norvegesi)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1622

27-OTT-2022
da pag. 33-36 foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 72201 Diffusione: 129920 Lettori: 694000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

Agevolazioni/1

Automotive, 750 milioni per la transizione verde —p.36

Fondo di 750 milioni all'automotive per facilitare la transizione verde

Industria

Per gli accordi di innovazione una selezione non basata solo sull'ordine cronologico

Crescita industriale o tutela dell'ambiente nei contratti di sviluppo

Roberto Lenzi

Settore automotive, sugli accordi per l'innovazione finisce il click-second, mentre i contratti di sviluppo forniranno sostegno ai programmi di sviluppo industriale o per la tutela ambientale. Le imprese potranno richiedere le agevolazioni anche per progetti già presentati. Per attivare le istruttorie, le imprese dovranno presentare, però, istanza per cercare di beneficiare dei 750 milioni disponibili.

Per la prima volta verrà applicata sui progetti relativi gli accordi per l'innovazione una modalità di ammissione in istruttoria non basata strettamente sull'ordine cronologico. Il soggetto gestore procede all'istruttoria delle domande di agevolazioni nel rispetto dell'ordine giornaliero di presentazione. Le domande presentate nello stesso giorno, pertanto, sono considerate come pervenute nello stesso istante. Nel caso in cui le risorse finanziarie residue disponibili non consentano l'accoglimento integrale delle domande presentate nello stesso giorno, le domande sono ammesse all'istruttoria in base alla posizione assunta nell'ambito di una specifica graduatoria di merito.

Con il decreto direttoriale 10 ottobre 2022 parte la possibilità per le imprese di presentare progetti sugli accordi di innovazione. Le istanze devono essere dirette al sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di rilevante impatto tecnologico. I progetti devono essere in grado di favorire percorsi di innovazione finalizzati all'insediamento, alla riconversione e alla riqualificazione verso forme produttive innovative e sostenibili, per favorire la transizione verde, la ricerca e gli investimenti nella filiera del settore automotive.

I contratti di sviluppo devono avere a oggetto la realizzazione di un programma di sviluppo industriale o per la tutela ambientale. I programmi di sviluppo industriale possono riguardare la produzione di nuovi veicoli nonché sistemi di alimentazione e propulsione che aumentino l'efficienza minimizzando le emissioni.

In alternativa possono essere inerenti a tecnologie, materiali, architetture e componenti strutturali funzionali all'alleggerimento dei veicoli nonché dei sistemi di trasporto per la mobilità urbana. Possono riguardare nuovi sistemi, componenti meccanici, elettrici, elettronici e software per la gestione delle funzioni principali del veicolo, propulsione, lighting, dinamica laterale e longitudinale, abitacolo. Le domande dovranno essere presentate secondo le modalità ed i modelli indicati nell'apposita sezione del sito di Invitalia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1956 - T.1622





Libero
Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 69057 Diffusione: 23496 Lettori: 204000 (0000259)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

00259

IN BREVE

BOOM DI COMUNITÀ ENERGETICHE

Nei prossimi tre anni il numero di comunità energetiche rinnovabili è destinato a crescere del 60%. Questo il sentiment raccolto da Anie Rinnovabili in collaborazione con Ey con una survey di mercato.

00259

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 259 - L.1979 - T.1752

